

ANALECTA

Spoglio dei periodici italiani

NASCITA E SVILUPPO DEL PROGETTO SPOGLIO PERIODICI

L'inizio del progetto risale ai primi anni '80 attorno ad una esigenza che non è ancor oggi superata: **valorizzare il contenuto informativo dei periodici** italiani di scienze umane e sociali. Non è un caso quindi che già dall'inizio il cuore dell'impresa sia una biblioteca come quella della Fondazione San Carlo dotata di un patrimonio caratterizzato da un alto numero di questa tipologia di periodici. Il progetto cooperativo nasce dalla comune considerazione che il potenziale informativo contenuto nei periodici resta spesso sconosciuto agli utenti delle biblioteche.

Le biblioteche partner all'avvio del progetto sono, oltre alla Biblioteca della Fondazione San Carlo, quattro: Servizio Biblioteche del Comune di Modena, Biblioteca Estense Universitaria di Modena, Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, Biblioteca Comunale di Parma a cui si aggiunge nel 2001 la Biblioteca Oriani di Ravenna e dal 2009 la Biblioteca del Liceo Ariosto di Ferrara.

L'inizio formale del Progetto spoglio periodici, da cui è nata la banca dati Analecta, è da collocarsi nel 1985 con l'intervento della Soprintendenza ai beni librari e documentari dell'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna che avvia il progetto di cooperazione e lo sostiene dal punto di vista finanziario.

Lo spoglio tradizionalmente era un'attività che rimaneva legata alle biblioteche specializzate: con questo progetto lo si voleva estendere anche ad altre tipologie di biblioteche orientando lo spoglio verso le cosiddette riviste di cultura generale, di alta divulgazione e di studio. Negli anni alcuni aggiustamenti tematici e l'incremento dei periodici hanno portato la banca dati verso una **specializzazione** diretta all'ambito delle **scienze umane** e all'individuazione di titoli più specialistici.

Caratteristica del progetto è la forte volontà di **cooperazione** che il Gruppo di lavoro esprime fin dall'inizio, cooperazione interessante dal punto di vista istituzionale perché vede affiancate attualmente, e quindi alla pari, una grande biblioteca statale come la Biblioteca Estense, tre grandi biblioteche civiche come quelle di Modena, Reggio Emilia e Parma e due biblioteche di fondazioni come l'Ente Casa Oriani di Ravenna e la Fondazione Collegio San Carlo e infine la biblioteca di un liceo (Liceo Ariosto di Ferrara). A questa cooperazione di soggetti distribuiti sul territorio della regione Emilia-Romagna, ha corrisposto un finanziamento sostenuto dall'IBC con il concorso, fino all'anno 2014, delle Amministrazioni provinciali.

La cooperazione, come sa chi la pratica, risulta difficile non solo dal punto di vista della coerenza del lavoro di catalogazione, ma anche dal punto di vista dell'organizzazione complessiva, delle architetture finanziarie necessarie e delle compatibilità di spesa dei singoli soggetti.

Il funzionamento del progetto è schematicamente il seguente: le biblioteche cooperanti si occupano dello **spoglio** di **165 riviste** suddivise per aree tematiche, tramite catalogazione partecipata (Sebina Open Library) realizzando a tutt'oggi un totale di oltre 125.000 riferimenti bibliografici con un incremento annuo di circa 3.500 notizie. Il **Centro coordinatore** presso la Biblioteca della Fondazione San Carlo si occupa della verifica costante della banca dati, coadiuvato da una Commissione di revisione dei soggetti. L'attività di controllo viene effettuata sugli authority files di autori e soggetti.

L'intera banca dati è liberamente consultabile, tramite l'Opac Sebina, alla seguente url:

<http://analecta.sebina.it/SebinaOpac/Opac>

Un'altra caratteristica del progetto è il tipo di trattamento dei materiali: l'orientamento è quello di intendere lo spoglio dei periodici come **catalogazione analitica di tutti gli articoli** presenti nel fascicolo e di utilizzare l'**indicizzazione per soggetto**, seguendo le indicazioni del Soggettario di Firenze e del sistema Nuovo Soggettario a partire dal 2012. Nel corso degli anni il Gruppo spoglio periodici ha puntato costantemente al maggiore ampliamento possibile della banca dati senza mai abbandonare però l'attenzione verso il controllo scientifico basato sugli **standard biblioteconomici nazionali e internazionali** (RICA poi Reicat, ISBD).

E' inoltre interessante sottolineare la realizzazione di un prodotto editoriale vero e proprio, prima su cd-rom (sono usciti 8 numeri dal 1997 al 2002) e poi in versione on-line.

L'Opac Analecta, oltre ai normali canali di ricerca, presenta funzioni quali il legame con il possesso delle singole biblioteche partecipanti e il relativo servizio di document delivery, l'attivazione di link con la versione elettronica del periodico e, quando disponibile, il full-text del singolo articolo.

Dati aggiornati a novembre 2017